

**COMPRESIVO "AMMENDOLA - DE AMICIS - S. GIUS"**

SEDE CENTRALE - UFFICI DI SEGRETERIA: Via Marciotti, 1 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) 80047

Tel 081/8271161 Cod. Mecc. NAIC8HM005 - C.f. 92073420637 - CODICE UNICO: JHLOAF

SEDE SECONDARIA PRIMO GRADO CON PERCORSI A INDIRIZZO MUSICALE Cod. Mecc.: NAMM8HM016 - Via Marciotti, 1 SAN GIUSEPPE VESUVIANO

SEDE "SAN LEONARDO": Cod. Mecc. INFANZIA: NAAA8HM023 Cod. Mecc PRIMARIA: NAEE8HM028 - Via San Leonardo SAN GIUSEPPE VESUVIANO

SEDE "CROCE ROSSA": Cod. Mecc. INFANZIA: NAAA8HM012 Cod. Mecc PRIMARIA: NAEE8HM017 - Via Croce Rossa SAN GIUSEPPE VESUVIANO

SEDE "LARGO MARCIOTTI": Succursale Scuola Secondaria di primo grado e Primaria "Croce Rossa" - Via Largo Marciotti SAN GIUSEPPE VESUVIANO

e-mail: [naic8hm005@istruzione.it](mailto:naic8hm005@istruzione.it) PEC: [naic8hm005@pec.istruzione.it](mailto:naic8hm005@pec.istruzione.it) Sito Web: [www.icammendoladeamicis.edu.it](http://www.icammendoladeamicis.edu.it)



**Protocollo d'intervento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo**

A.S. 2024-2025

Approvato dal Consiglio d'Istituto del 19/12/2024 con Delibera n° 9

**Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**

**Ai sensi dell'art. 4 della Legge 71/2017**

## FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

1. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso interventi educativi;
2. Accrescere le conoscenze degli operatori della scuola e delle famiglie per poter accertare situazioni a rischio;
3. Stabilire modalità per accogliere e valutare le segnalazioni di casi di bullismo e di cyberbullismo e per gestire l'intervento che dovesse rendersi necessario.

## Caratteristiche del BULLISMO

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica**



Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di potere (fisico o psicologico) tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può perciò parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo, litigio, reato.

## Le caratteristiche del CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo presenta **elementi di continuità** rispetto al bullismo tradizionale, ma mostra altrettanti **elementi di novità** e che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano propriamente dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.



Le principali **tipologie di cyberbullismo** sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") avviene tramite l'invio di messaggi violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo.

- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite messaggistica e chat, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose
- **Sexting:** invio di messaggi con contenuti sessuali espliciti e/o corredati da immagini a sfondo sessuale, con l'intento di molestare la vittima.
- **Trickery e Outing estorto:** tramite questa strategia il persecutore entra prima in confidenza con la vittima, da cui ottiene informazioni intime e/o private, per poi diffonderle tramite mezzi elettronici, ad esempio nelle chat, allo scopo di denigrarla o ricattarla (rientra in questa tipologia anche il Revenge porn)
- **Esclusione:** consiste nell'escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo.

### **NORMATIVA di riferimento**

La normativa codicistica italiana, in ambito penale, non prevede il reato di bullismo o di cyberbullismo. Tutti gli esperti hanno ritenuto che l'introduzione di una nuova figura di reato fosse ultronea poiché le condotte incriminanti già sono previste dal nostro diritto penale sostanziale.

Il cyberbullismo di per sé, non è un reato, tanto che la legge 71/17 non introduce alcuna nuova forma criminosa.

Le condotte dei Bulli, anche in Rete, possono altresì costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice penale.

### **Principale normativa scolastica di riferimento**

- **Linee guida del MIUR del 13 aprile 2015** "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all'Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR.
- **Legge 71/2017** Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l'attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS). Istituto di Istruzione Superiore "E. Santoni" di Pisa pagina 10 di 16 Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014
- "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti". In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili, tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.
- DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.
- Legge 17 maggio 2024, n.70 “Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo” apportando modifiche alla legge 71 del 2017:
  - ✓ interviene sull'art. 1 della legge n. 71 del 2017 per estendere il perimetro di applicazione della legge del 2017 dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto del bullismo, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo (comma 1, lett. a), n. 1);
  - ✓ interviene sull'art. 4 della legge n. 71 del 2017, introducendo, fra le principali novità, la previsione secondo cui ogni istituto scolastico adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio e servizio di sostegno psicologico agli studenti (comma 1, lett. d);
  - ✓ novella l'art. 5 della legge n. 71 del 2017, dedicato all'informativa alle famiglie, alle sanzioni in ambito scolastico e ai progetti di sostegno e di recupero. In particolare, in base al nuovo comma 1, salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriali e informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (o gli altri soggetti esercenti la responsabilità genitoriale) promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'art. 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, oggetto di modifica da parte dell'articolo 2 del provvedimento in esame.
  - ✓ si stabilisce inoltre che i regolamenti delle istituzioni scolastiche e il patto educativo di corresponsabilità siano integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo (comma 1, lett. e).
- ✓ L'articolo 4 istituisce, il 20 gennaio, la Giornata del rispetto, quale momento di approfondimento e sensibilizzazione delle tematiche del rispetto degli altri e del contrasto di ogni forma di discriminazione. La data è stata scelta in memoria di Willy Monteiro Duarte, vittima di bullismo.
- ✓ L'articolo 5 prevede che nel Patto siano espressamente indicate tutte le attività di formazione, curricolari ed extracurricolari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

## RUOLI E RESPONSABILITÀ

<b>Dirigente scolastico</b>
Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori, i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal consiglio d'Istituto.
Individua ed elegge un referente del bullismo e del cyberbullismo e un team per l'emergenza attraverso il collegio dei docenti. Coinvolge tutti i membri della comunità scolastica nella lotta al bullismo, soprattutto coloro che si occupano dei servizi informatici, in modo da educare al corretto utilizzo di Internet a scuola; Prevede corsi di aggiornamento e formazione in merito alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'interno del PTOF.
Si fa promotore di eventi di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo su tutto il territorio avvalendosi del supporto di enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole rivolgendosi a studenti, insegnanti, famiglie ed esperti.
Incentiva il dialogo all'interno della scuola e spinge alla formulazione di regole ben precise da rispettare; organizza iniziative culturali ed educative rivolte agli studenti, con l'obiettivo di renderli più consapevoli in ambito digitale.
<b>Consiglio d'Istituto</b>
Approva il regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo previste nel protocollo di intervento.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia
<b>Il Collegio dei docenti</b>
oltre ad affiancare il dirigente scolastico nel prendere decisioni importanti, si occupa di promuovere scelte educative e didattiche, per cercare di prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Partecipa ad attività di formazione per il contrasto al bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola e avvalendosi anche da quelle offerte dai servizi istituzionali o enti qualificati (piattaforma Elisa- <a href="http://www.piattaformaelisa.it">www.piattaformaelisa.it</a> )
<b>Il personale docente</b>
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo, sono chiamati a segnalare al referente e/o al team di emergenza anti bullismo, tramite <b>apposita scheda di prima segnalazione</b> a fine di avviare una strategia d' intervento concordata e tempestiva.
<b>I collaboratori scolastici</b>
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni, al cambio dell'ora , ferme restando le responsabilità dei docenti
<b>Il referente bullismo e cyberbullismo</b>
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al collegio docenti, coadiuva il dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e cyberbullismo, monitora e coordina .coinvolge gli enti territoriali (psicologi e forze dell'ordine)
<b>Le famiglie</b>
Firmano il patto di corresponsabilità
In questo contesto i genitori devono essere informati sul regolamento d'istituto ,sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute
Sono invitate a consultare la piattaforma a "Generazioni connesse" che prevede una sezione dedicata ai genitori ( <a href="https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/">https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/</a> )

<b>Le studentesse e gli studenti</b>
Partecipano ad attività di prevenzione del bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica

## PROTOCOLLO DI INTERVENTO

### 1. Attuazione delle misure preventive

Il piano di intervento per la prevenzione prevede: - per gli alunni e per i genitori la condivisione del patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto; - periodica somministrazione di **questionari** anonimi in modo da monitorare il fenomeno; - eventuali incontri degli alunni con esperti; - interventi educativi nelle classi, anche attraverso la peer education, mirati a promuovere le capacità relazionali ed empatiche e un uso responsabile della rete; - momenti di formazione/informazione per i docenti. - coinvolgimento delle famiglie con iniziative di informazione/formazione. - nomina di un "Team per le emergenze bullismo e cyberbullismo", composto da docenti (preferibilmente almeno un docente per ciascun plesso) formati sul tema; - diffusione di informazioni alle classi, al personale scolastico, ai genitori su come effettuare una segnalazione al Dirigente scolastico o al Team per le emergenze.

### 2. Protocollo per la gestione delle segnalazioni e per l'intervento

Il Team per le emergenze, nominato annualmente dal Dirigente scolastico e presieduto dal Referente d'Istituto per il Bullismo e Cyberbullismo, ha la funzione di

1. **gestire le segnalazioni;**
2. **valutare e approfondire mediante colloqui con tutti gli attori coinvolti**
3. **scegliere gli interventi più appropriati (approccio educativo mirato alla classe, intervento individuale, gestione della relazione) in accordo con il DS**
4. **monitorare.**

### SEGNALAZIONE:

La segnalazione di un presunto atto di Bullismo o Cyberbullismo può giungere da alunni, insegnanti, personale della scuola e genitori. A tal fine sono stati predisposti due modelli (**allegato 1**) e (**allegato 2**) il secondo, semplificato, si avvale di immagini per facilitare gli alunni della scuola primaria nella denuncia di episodi di bullismo. All'ingresso di ciascun plesso della scuola primaria e al primo piano della scuola secondaria di primo grado è presente una cassetta rossa appositamente predisposta, in cui depositare in forma riservata i modelli eventualmente compilati. Entrambi gli allegati sono scaricabili dal sito della scuola e disponibili in forma cartacea presso ogni plesso di appartenenza in appositi contenitori ubicati accanto alle cassette. Sarà cura delle Referenti del bullismo e del Team di emergenza sincerarsi se ci siano richieste di aiuto.

Alla prima segnalazione seguirà la raccolta di informazioni sull'accaduto, nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti: mediante colloquio diretto con gli attori coinvolti.

### INTERVENTO CORRETTIVO/EDUCATIVO

Il Team di emergenza, il DS insieme al consiglio di classe promuove e attua le seguenti azioni:

- Incontri con gli alunni coinvolti;
- Interventi /discussione in classe; sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori; responsabilizzazione degli studenti;
- promozione delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona;
- eventuale attivazione di Counseling.

## SANZIONE DISCIPLINARE

I comportamenti, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

## PROCEDURA DA ATTIVARE IN PRESENZA DI COMPORTAMENTI CLASSIFICABILI COME ATTI DI "BULLISMO O CYBERBULLISMO"

In presenza di comportamenti che si configurano come reati, si procederà secondo quanto previsto dalla Legge n°71 del 2017.

(LEGGE 71/2017 Art. 6 Ammonimento 1. Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale e all'articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni. 2. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. 3. Gli effetti dell'ammonimento di cui al comma 1 cessano al compimento della maggiore età).

Nel caso in cui i comportamenti costituiscano invece una violazione del regolamento disciplinare, la scuola, nella persona del Dirigente scolastico, informerà tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale).

### LA NOSTRA SCUOLA AGISCE CON AZIONI UNIVERSALI:

- **Indagine** del fenomeno nell'Istituto attraverso l'uso di questionari ed esercitazioni.
- **Educazione** ai rischi in rete e promozione della competenza digitale.
- **Partecipazione** al Safety internet day in febbraio.
- **Partecipazione** alla giornata antibullismo in febbraio.
- **Incontri** con esperti, forze dell'ordine, ASL, associazioni.
- **Interventi** di sensibilizzazione alle tematiche del bullismo e cyberbullismo anche con incontri proposti da "cuori connessi"
- **Patto** educativo di corresponsabilità scuola-famiglia.
- **Incontri** con i genitori.
- **Accrescere** la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.)
- **Responsabilizzare** il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche

 DIRIGENTE SCOLASTICO  
Ing. Michele Antonio Iovine  


## SITI PER APPROFONDIMENTI

Sul sito della nostra scuola è presente una sezione con diversi aggiornamenti dedicata all'argomento; inoltre è possibile connettersi alla piattaforma ministeriale Generazioni Connesse, ricca di materiale e attività anche per le famiglie.

GENERAZIONI CONNESSE-Safe Internet Center Italy,co-finanziato dalla commissione europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility",è un programma attraverso il quale la Commissione promuove un uso positivo e consapevole di Internet. Il progetto è coordinato dal Miur, in partenariato col ministero dell'Interno Polizia Postale e delle comunicazioni, l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, piattaforma Elisa -Università degli Studi di Firenze, Skuola .net.

- <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/helpline/>
- GENITORI  
<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/areagenitori/>
- <http://www.azzurro.it/sostegno>

## NUMERI PER RICHIESTA DI INTERVENTI SUL TERRITORIO

CARABINIERI DI SAN GIUSEPPE  
VESUVIANO

*Telefono: 0815295592*  
*Indirizzo: Largo Marciotti 5 - 80047 San Giuseppe Vesuviano*  
*MAIL: [tna30241@pec.carabinieri.it](mailto:tna30241@pec.carabinieri.it)*

COMMISSARIATO DI POLIZIA

*Telefono: 0815298811*  
*Indirizzo: Via Umberto Saba 18 - 80047 San Giuseppe Vesuviano*  
*MAIL: [dipps151.6000@pecps.poliziadistato.it](mailto:dipps151.6000@pecps.poliziadistato.it)*

SERVIZI SOCIALI

*Telefono: 0818285291*  
*Indirizzo: Piazza Elena d'Aosta - 80047 San Giuseppe Vesuviano*  
*MAIL: [jessica.aliberti@comune.sangiuseppevesuviano.na.it](mailto:jessica.aliberti@comune.sangiuseppevesuviano.na.it)*

## TEAM EMERGENZA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Chi	Nome e cognome	plesso	Grado scuola
DIRIGENTE SCOLASTICO	Ing. Michele Antonio Iovine	Centrale	
REFERENTE	Prof.ssa Rosa Moccia	Centrale	Secondaria di primo grado
Team d'emergenza	Prof.ssa Maiorino Maria Neve, DOCENTI: Allocca Giuseppina La Pietra Ida Carotenuto Mirella	Centrale San Leonardo Croce Rossa	Secondaria di primo grado Primaria infanzia
PSICOLOGA	Aliberti Jessica	Comune	
PRIMO COLLABORATORE-ANIMATORE DIGITALE	Prof. Gaetano Cutolo	Centrale	Secondaria di primo grado

Si allegano modelli di prima segnalazione

## Allegato 1

### MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione\*: \_\_\_\_\_

Data\*: \_\_\_\_\_

(si garantisce la riservatezza di colui che fa la segnalazione entro i limiti disposti dalla legge)

La persona che ha segnalato il caso di bullismo/Cyberbullismo è:

- La vittima nome \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/padre/ tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Personale ATA, nome \_\_\_\_\_
- Altri \_\_\_\_\_

Vittima/e (compagno o compagna di classe, di altra classe, figlio/a.....)

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Bullo o bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ classe o scuola \_\_\_\_\_

Altre persone coinvolte

nome \_\_\_\_\_

Descrizione breve del fatto presentato (indicare, se ripetuti, il numero degli episodi) \*

---

---

---

Nota: nel caso in cui il segnalatore non fosse in possesso di tutti i dati richiesti, può lasciare lo spazio bianco e descrivere solo l'episodio.

Con l'asterisco sono indicati i campi obbligatori

FIRMA

-----

Allegato 2

MODELLO DI SEGNALAZIONE DI UN CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO

Nome ..... Cognome..... classe.....



Sei stato preso in giro?



Sei stato picchiato?



Sei stato insultato



Sei stato messo in disparte